

REDAZIONE DI NAPOLI
 Riviera di Chiaia, 215 - 80121
 Tel. 081/498111 - Fax 081/498285

CAPO DELLA REDAZIONE
 GIUSTINO FABRIZIO

INTERNET
 e-mail: napoli@repubblica.it

SEGRETARIA DI REDAZIONE
 Tel. 081/498111
 segreteria_napoli@repubblica.it

TAMBURINI
 Fax 081/498285

PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A.
 Riviera di Chiaia, 215 - 80121 Napoli
 Tel. 081/4975811 - Fax 081/406023

Oggi nell'aula comunale la vicenda del politico ds nella bufera per una vicenda di vigilanza privata. Il centrodestra attacca

Mola sotto accusa in Consiglio

An contro il procuratore Lepore: "Aprire indagini, non le chiude"

LE RELAZIONI PERICOLOSE

I poteri criminali illegali e i poteri territoriali istituzionali sono in Campania, ma forse ormai anche altrove, sistemi paralleli, spesso modellati a immagine e somiglianza l'uno dell'altro, assai spesso concorrenti sullo stesso terreno. Tutto ciò spiega anche la tendenza in atto agli intrecci e, addirittura in qualche caso, alla fusione. Ma tutte le parole usate vanno qui attentamente spiegate. Che i poteri criminalistici ormai diventati sistema lo dimostrano assai efficacemente sia Gomorra di Saviano sia il linguaggio comune abitualmente adottato dalla moltitudine di partecipanti all'"indotto" della camorra. Sistema significa, nel caso della camorra, un impero economico con una diversificazione delle attività assai sofisticata.

SEGUE A PAGINA XIII

IL PREZZO DELLE CLIENTELE

L'inchiesta di Report ha suscitato forti polemiche. È comprensibile. Ma cerchiamo nella polemica una riflessione pacata. Un punto è chiaro. Da Nord a Sud, da destra a sinistra, vediamo vicende simili nella sostanza, pur se praticate con maggiore o minore eleganza. Per un verso, fa piacere che non esista solo un caso Napoli o Campania. Ma che succede? Probabilmente, siamo all'esaurimento di un modello. L'elezione diretta dei sindaci e presidenti di provincia e governatori è stata una grande scommessa degli anni Novanta. Ha dato il meglio nella prima fase. Ora sta dando il peggio.

SEGUE A PAGINA XIII



L'assessore comunale al Traffico e ai rifiuti Gennaro Mola, ds ALLE PAGINE II e III

Analisi su tutte le palme della città

A PAGINA X

IL DOSSIER

Profili ritira la licenza al socio dell'assessore

La posizione dell'assessore Gennaro Mola è più delicata da ieri, 17, quando la polizia è arrivata nella sede della "International Security Service", un colosso della sicurezza privata con 200 vigilantes a protezione di Consiglio regionale, Asl, ferrovie, banche, uffici, supermercati. Ha ritirato la licenza per gravi irregolarità. L'agenzia è presente in un'altra che svolge la stessa attività: la "Partenopea" di Gennaro Mola, azionista paritario al 33 per cento e fino allo scorso luglio amministratore. Un socio rilevante dell'assessore comunale di Napoli è stato quindi colpito dalla prefettura, che ha disposto la revoca dopo un rapporto del questore Oscar Fiorioli. La "International" ha due mesi per ricorrere al Tar. Rimane al centro di un'indagine del "Gruppo tutela mercato dei capitali", i finanziari che il colonnello Giuseppe Bottillo inviò a Nola insieme con la polizia nel blitz del 7 novembre.

SEGUE A PAGINA III

LA VISITA

Gli avvocati si appellano a Napolitano "Ci difenda"



Napolitano A PAGINA V

IL CASO

Castelcapuano scruta il futuro

Il tribunale della Vicaria che domani si appresta ad accogliere il Capo dello Stato è un maniero denso di storia, ma dal futuro ancora tutto da scrivere. Il trasferimento del settore civile al Centro direzionale, pur tra mille rinvii, non è più evitabile. E di Castelcapuano cosa sarà, quando non c'isará più la giurisdizione in quelle stanze che l'hanno ospitata sin dal 1500? «Mi sembra preoccupante - accusa il penalista Claudio Botti - che l'avvocatura e la città non si stiano interrogando sul destino del luogo simbolo per eccellenza della cultura e della memoria forense». Al momento la soluzione più accreditata individua in Castelcapuano la possibile nuova sede dei giudici di pace, attualmente dislocati nella caserma Garibaldi.

SEGUE A PAGINA V

Una scritta sul muro: "Ragazzi, tutti in piscina". Indagano i carabinieri. Sospese le attività extradidattiche

Teppisti allagano il liceo Copernico

Fuorigrotta, il raid di tre giovani ripreso dalle telecamere

Il liceo scientifico Copernico è stato allagato, l'altra notte, da un comando di teppisti che ha tagliato le grate di due finestre e vi ha infilato i tubi dell'impianto antincendio, dopo aver aperto i rubinetti. Ma le telecamere della videosorveglianza della scuola hanno ripreso l'accaduto, e adesso i carabinieri indagano per giungere all'identificazione dei vandali che si sospetta siano tra gli studenti del liceo di Fuorigrotta. Prima di fuggire sui muri i teppisti hanno scritto: "Ragazzi, tutti in piscina".

A PAGINA IX



Una delle scritte lasciate al liceo di Fuorigrotta dai teppisti

Vomero, presi tre 15enni

Babygang col coltello rapina 4 ragazzini in due ore

A PAGINA IX

LA FICTION

Antonio Casagrande: "Quando ho letto il copione, ho esitato"
Parla l'attore "camorrista"
"Il boss buono non esiste"



Antonio Casagrande

Antonio Casagrande, il camorrista della fiction "Capri", confessa le sue perplessità dopo le polemiche relative alla puntata di martedì. «Quando ho letto il copione, ho esitato. Ma è finzione. La camorra buona non esiste». L'assessore regionale Di Lello, che ha investito 600 mila euro nel progetto, dice: «Non condivido la polemica sul finanziamento, ma gli autori sono scivolati su una buccia di banana».

A PAGINA VII

JAGUAR S-TYPE Executive 2.7 DIESEL

€ 51.700 | € 10.000 | € 41.700
 Listino | Promozione | Offerta



Buro 4 • Filtro Pap di serie • 3 Anni di garanzia a chilometraggio illimitato • Tagliandi a prezzi stabiliti
 Offerta valida fino al 30/11/2006.
 Consumi da 6,8 a 7,8 l/100 km (ciclo misto). Emissioni CO2 da 179 a 208 g/km

Autorally Srl

Napoli - Via E. Giannurco 109 - Tel. 081.7340614
 Salerno - Via delle Calabrie 49 - Tel. 089.3061244/7



IL PERSONAGGIO

Il fenomeno Aldo Caputi, 91 anni, una "macchina perfetta"
Due pasticche di Golia
ecco il doping del nonno

Il nonno sta bene e così spera di voi. Il nonno ha 91 anni e si chiama Aldo Caputi, vomerese della Calata San Francesco. L'altro giorno si è liberato con un calcione di un giovane scippatore che lo ha aggredito sotto casa, ignaro che il vecchietto, allampanato ma vivace, un tempo biondo e oggi coi capelli candidi, è con un viso simpatico da eroe dei fumetti, era un atleta, 65 battiti cardiaci a riposo, 120 sotto sforzo, pressione 80/140.



Aldo Caputi

SEGUE A PAGINA XIII

Nell'aula comunale si discute oggi la vicenda di Mola, socio di un'agenzia di guardie giurate

Il deputato Tagliatalata contro il capo dei pm Lepore: "Apri indagini senza chiuderle"

L'assessore affronta il Consiglio e An accusa: la Procura è ferma

Centrodestra all'attacco sui debiti dell'azienda Asia

UN COMMISSARIO ad acta al Comune e tre commissioni di indagine: una sulla gestione da parte dell'assessore Gennaro Mola dell'agenzia di guardie giurate "Partenopea vigilanza combattenti e reduci"; un'altra sulla gestione dei progetti per il servizio civile; la terza sull'occupazione degli alloggi comunali da parte della malavita. Le chiederà oggi in consiglio comunale Pietro Mastranzo del gruppo di opposizione "Iniziativa popolare" nel corso di una seduta che arriva all'indomani di una raffica di scandali e inchieste su Palazzo San Giacomo.

Una seduta rovente con Alleanza nazionale che, invece, punta l'indice soprattutto sul caos rifiuti: occorre commissariare l'azienda comunale Asia, che ha superato la soglia degli ottanta milioni di debiti, e aprire un'indagine amministrativa. Non solo. Il deputato Marcello Tagliatalata, componente della commissione parlamentare antimafia e coordinatore cittadino di An, lancia accuse anche alla magistratura: «La Procura di Napoli guidata da Giandomenico Lepore, il quale sembra vivere in un'altra città, sembra l'unica a non accorgersi dei reati commessi nelle pubbliche amministrazioni. Una Procura che apre fascicoli senza mai chiuderli. Sulla questione rifiuti è necessario individuare le responsabilità e punire i colpevoli. La Corte dei conti apre le indagini e almeno



si esprime. La Procura, invece, non riesce a farlo. Mastella, che dovrebbe essere ministro più di giustizia che di grazia, deve intervenire. Io a questo punto proporrò che la commissione Antimafia venga rapidamente a Napoli per affrontare le spinose questioni che riguardano la criminalità organizzata e la pubblica amministrazione».

E non è finita. Annuncia battaglia in aula anche Salvatore Varriale, capogruppo di Forza

Italia: «La città ha offerto uno spettacolo vergognoso perfino alla commissione ambiente del Parlamento europeo, in vista due giorni fa a Napoli. L'Asia, l'azienda comunale con 2400 dipendenti che gestisce la raccolta dei rifiuti, è sull'orlo del fallimento con una voragine nei conti vicina ai cento milioni di euro, che verrà sanata solo parzialmente con una variazione al bilancio del Comune di ben cinquanta milioni.

Regione

La giunta stanziava fondi per imprese, scuole, oratori

PAROLA d'ordine: attivismo. E dalla Regione parte una raffica di provvedimenti. L'assessore Luigi Nocera espone agli industriali a Palazzo Partanna il bando da 35 milioni e mezzo per agevolazioni a favore di imprese che investano su tecnologie per il recupero in materia di rifiuti. L'iniziativa, che andrà avanti d'intesa con Confindustria Campania, prevede un finanziamento massimo di un milione di euro per le imprese già esistenti e di due milioni per attività ex novo. Numerosi i provvedimenti della Regione nel settore della scuola. Tra questi la concessione di quindicimila euro per l'acquisto di libri destinati alla biblioteca comunale del centro polifunzionale di Piscinola, oggetto di un atto vandalico alcuni giorni fa che ha distrutto 300 volumi. Via libera anche alle linee guida contro la dispersione scolastica (il provvedimento degli assessori D'Amelio e Gabriele prevede anche l'uso di scout sul territorio e un sistema di premialità per le scuole) e ai criteri di riparto per l'edilizia scolastica con uno stanziamento di 36 milioni. Un altro stanziamento riguarda gli oratori, ai quali vanno un milione e 350mila euro.

Orabasta con i tentativi del sindaco Iervolino di giustificare tutto e tutti, i vertici dell'Asia hanno dimostrato solo una totale incapacità».

Una seduta che vedrà, dunque, due principali "imputati": l'assessore ai rifiuti e al traffico, il diessino Gennaro Mola, che solo due giorni fa ha venduto le proprie quote della "Partenopea vigilanza combattenti e reduci"; con lui l'intero consiglio di amministrazione dell'azienda

dei rifiuti Asia, sulla carta una Spa ma tuttora di proprietà del Comune al cento per cento.

Ma altri due sono i casi scottanti. L'occupazione sistematica da parte di boss e militanti dei clan di appartamenti comunali da cui sono stati cacciati i legittimi assegnatari. E poi la gestione del servizio civile, un affare lievitato a Palazzo San Giacomo negli ultimi cinque anni, su cui indaga il pm Filippo Beatrice del pool "mani pu-



lite" per i reati contro la pubblica amministrazione. Sotto accusa le procedure di selezione e il lavoro straordinario per un affare che nel periodo 2004-2005 riguarda settecento persone per un giro di quattro milioni di euro. Nei giorni scorsi la Guardia di Finanza ha sequestrato il computer di un dipendente che direttamente da casa interveniva sulle buste paga, gonfiando lo straordinario a proprio piacimento.

Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto (8/100km): da 5,7 a 8,9. Emissioni di CO₂ percorso misto (g/km): da 150 a 211.

Citroën Finanziaria. Un mondo di soluzioni. CITROËN preferisce Toyota.

Prezzo promozionale esclusi I.P.T. e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'incentivo Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa. Offerta riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade a fine mese. La foto è inserita a titolo informativo.



L'Automobile più Bella del Mondo nella sua categoria.



CITROËN INVENTA C4 Picasso. IL VISIOSPACE.
Venite a prendere visione dei suoi ventidue record di categoria.

UNA NUOVA VISIONE DELLA LUMINOSITÀ INTERNA.

UNA NUOVA VISIONE DELLO SPAZIO.

UNA NUOVA VISIONE DI GUIDA.

UNA NUOVA VISIONE DEL CONFORT.

UNA NUOVA VISIONE DELLA SICUREZZA.

GAMMA C4 PICASSO DA 19.900 EURO.

c4picasso.it

CITROËN C4 Picasso 7 POSTI



CONCESSIONARIA CITROËN PER NAPOLI E PROVINCIA

AUTOMAR

VENDITA - ASSISTENZA E RICAMBI

Via A. Righi - Il trav. Pisciarelli, 17 - Agnano (NA) Tel. 081.7628600 - Fax 081.5709460
ESPOSIZIONE E VENDITA Lungomare N. Sauro, 12 Tel. 081.7644499

IL DOSSIER

Prefetto e questore ritirano la licenza della società che sorveglia Consiglio regionale, Asl, banche

Vigilantes, chiusa International è l'agenzia del socio di Mola

(segue dalla prima di cronaca)

IL RAPPORTO della Divisione amministrativa firmato dal questore Fiorioli è stato inviato ieri anche alla Procura. Potrebbe aprire un'inchiesta, se scorsese profili penali. Il provvedimento del prefetto Profili è invece di natura amministrativa. Il fascicolo, già aperto nel 2005, riguarda quindi una denuncia di dipendenti, verte su altre ipotesi di reato e non ha niente in comune con il caso Mola. L'assessore è ora a disagio in giunta per almeno due motivi. Il primo, sostanziale. Sembra incompatibile la sua delega alla sicurezza (oltre che alla polizia urbana e ai rifiuti) con i suoi interessi in una agenzia di sicurezza privata. Ha fatto sapere mercoledì, dopo le prime notizie pubblicate, che avrebbe ceduto le quote. Operazione complessa nell'iter burocratico, occorre un mese e mezzo. Il secondo, hadiviso la stessa agenzia con un socio bloccato ieri sera per gravi violazioni da questura e prefettura, la "International Security Service" rappresentata dall'ex impiegato Alfonso Siciliano. Il titolare sarebbe stato sostituito proprio ieri mattina con un avvocato, Siciliano, l'attuale proprietario, è il successore di Antonio e Carlo Buglione, considerati egemoni nelle at-

Gravi irregolarità nell'azienda che divide la "Partenopea" con il politico diessino

tività di vigilanza privata in Campania, arrestati in una indagine di camorra e assolti con pesante motivazione del giudice Francesco Soviero. In quel processo emerse un incontro di Antonio Buglione con l'allora superlatitante Carmine Alfieri in casa del boss Geppino Autorino, poi mor-

Prosegue l'indagine della finanza sulla provenienza di ingenti somme di danaro

to nel conflitto a fuoco con Nocs Dia. "L'espresso", che ha rivelato l'inquietante scenario della sicurezza privata negli enti pubblici, poi querelato dai fratelli Buglione attraverso l'avvocato Giuseppe De Angelis, riferisce il giudizio scritto dal giudice Soviero: «I rapporti con noti esponenti della cri-

minalità organizzata e con esponenti politici e con uomini delle istituzioni dimostrano che ci troviamo sicuramente di fronte a uomini disonesti e privi di scrupoli». Va però rimarcato che i fratelli Buglione furono assolti dal Tribunale di Nola e che la prefettura di Napoli non aveva potuto muovere finora alcuna contestazione.

Il prefetto Renato Profili chiese accertamenti dopo aver letto che la società International dei fratelli Buglione era stata acquisita per circa 400 milioni di lire da un impiegato, Alfonso Siciliano. Gli sembrò forse strano che una guardia giurata potesse comprare la società dei suoi datori di lavoro. Il provvedimento, va precisato anche questo, si rivolge solo a lui, ad Alfonso Siciliano, non compaiono i nomi dei fratelli Buglione. Le irregolarità contestate dal questore Fiorioli sono diverse. La più suggestiva è quella che appare in un dossier fotografico della Scientifica: cumuli di monete sparse nella sede di via San Liberatore 2 a Nola e protetti da un telone. Il rilievo più grave è il deposito nel caveau di una somma doppia a quella consentita, oltre 70 milioni di euro contro i 35 sanciti dalle leggi di pubblica sicurezza. Su questo giro di danaro la finanza svolge le sue indagini per ricostruirne la provenienza. Il generale Vito Bardi e il colonnello Giuseppe Bottillo hanno impegnato venti finanzieri per una serie di controlli incrociati. La International ritira infatti gli incassi in contanti da biglietterie o supermarket. Li accredita direttamente sui conti correnti, agendo da "banca di transito". Altri rilievi: furgoni blindati che circolavano di notte, altri senza radio o senza personale con la qualifica richiesta o con personale di altre agenzie. L'International avrebbe poi svolto trasporti di oltre un milione di euro senza la prevista scorta. Queste irregolarità spiegano anche il successo nelle gare d'appalto. Vincere con ribassi record.

Diversa la storia della "Partenopea Vigilanza combattenti e reduci" amministrata da Gennaro Mola. Rischio il fallimento con oltre 200 dipendenti del 2002, il giudice Ugo Candia della Fallimentare rilevò lo stato di insolvenza, affidandola poi a un commissario straordinario. L'avvocato Andrea Pugliese di Santa Maria Capua Vetere con due bandi (il primo fallito) riuscì a vendere la società e salvare i posti. Il personale fu liquidato al 42 per cento. Davanti al notaio Paolo Morelli subentrò una triade: "Vigilante", "International" bloccata ieri sera ed "Sgl" di Antonio Pezzella di An. Proprio da lui, Gennaro Mola dei Ds ha rilevato la quota, nel 2005 divenne anche amministratore. Fu la sua attività nel settore della sicurezza privata a fargli affidare nella giunta Iervolino la delega della sicurezza pubblica. Una decisione che da ieri più che mai fa discutere.



LE REAZIONI

La presidente del Consiglio regionale mette al lavoro gli staff: "Vanno accertati eventuali illeciti"

Lady Mastella e la Security "Farò rispettare la legge"

«SE la International Security Service ha avuto la revoca della licenza dalla Prefettura di Napoli faremo tutto quello che è in nostro potere per ristabilire legalità e trasparenza. E porrò immediatamente la questione all'esame dei miei consulenti giuridici e dei nostri tecnici per agire nell'interesse supremo dell'ente Regione».

Dopo i fitti d'oro e gli sprechi, da ieri c'è un'altra grana sul tavolo del presidente del Consiglio regionale, Sandra Lonardo Mastella. La società di vigilanza privata finita sotto le scure degli accertamenti giudiziari è la stessa che si occupa della sicurezza dei vari uffici regionali. La Prefettura ne ha sospeso la licenza, ora la "International Security" ha a disposizione i 60 giorni di rito per fare ricorso al Tar; tuttavia sono i suoi agenti ad assicurare, come da contratto tuttora valido, la sicurezza dei vari uffici del Consiglio. Un altro nodo da sciogliere. Ma il vertice dell'assemblea si dice «sicura che riusciremo a venire a capo anche di quest'altra emergenza. Abbiamo volontà e professionalità sufficiente per agire nell'immediato ed esclusivo interesse - aggiunge - della assemblea e della collettività che rappresentiamo. Anche se dobbiamo tutelare anche

i diritti di questi lavoratori». Ma, nelmomento della procedura appena avviata dalla prefettura, la presidente Lonardo annuncia che «già in altre circostanze abbiamo dimostrato che laddove ci siano interventi drastici da compiere, non ci tiriamo indietro. Anzi, è stato il mio ufficio in questi 18 mesi a intervenire o a sanare inadempienze oppure conti in sospeso che abbiamo ereditato da gestioni precedenti». Del caso "vigilanza privata ed International Security" si dovrebbe comunque parlare stamane nel corso di un ufficio di presidenza già convocato per altre questioni dalla Lonardo. «Sarà mia cura portare al tavolo questo argomento ed affrontarlo prima degli altri: per stabilire quali siano i nostri reali spazi di manovra nel ripristinare i criteri di legalità e tutelare, nello stesso tempo, i diritti dei lavoratori dipendenti di quella società».

Continua dunque la stagione di polemiche e problemi per l'affidamento e la gestione di alcuni servizi legati alle sedi dell'assemblea re-



al vertice

Sandra Lonardo Mastella, foto sopra, è la presidente del Consiglio regionale. Nella foto a pagina II, l'assessore comunale Gennaro Mola. Nella foto in alto a pagina III, il prefetto Renato Profili

gionale. Decisioni che, in alcuni casi, come tiene a sottolineare la Lonardo, «sono da attribuire a gestioni e contratti che abbiamo ereditato». Tre i fronti di polemica ancora aperti. Alcuni dei quali sono oggetto di accertamenti da parte del pubblico ministero Filippo Beatrice del pool sui reati contro la pubblica amministrazione. Beatrice, in seguito a inchieste giornalistiche e denunce, ha aperto l'indagine con ipotesi di reato che vanno dall'omissione all'abuso di ufficio. Primo fronte: la storia della società che si occupava delle pulizie negli stessi uffici regionali, e poi risultò non in regola con la certificazione antimafia. «Ma anche in quel caso», ricorda ora la presidente Lonardo, la responsabilità non era nostra. Scoprimmo che le prefetture non erano collegate in rete tra loro, che l'impresa (la Epm, intanto, era diventata Multiserv, ndr) aveva cambiato nome e domicilio legale e la prefettura non poté identificarla».

Seconda vicenda: i fitti d'oro pagati tuttora per sedi mai utilizzate.

Canonici per circa 500 mila euro l'anno per 4.500 metri quadri di locali che dovevano servire al Consiglio regionale, ma sono ancora da allestire. Su questo fronte è ancora la presidente Lonardo a rivelare ieri: «Abbiamo appena ricevuto dal Tar un parere secondo il quale l'assemblea regionale non può rescindere quei contratti, a meno di non aumentare il danno per sé». Terzo fronte, presunte irregolarità su una delibera che riguarda il piano di comunicazione 2006-2007, importo per 600 mila euro, deciso dall'ufficio di presidenza dell'assemblea con un atto che presenterebbe profili di illegittimità. Nei giorni scorsi, il pm Beatrice ha infatti ascoltato, in qualità di "persona informata sui fatti" il consigliere regionale ds presso la presidenza del Consiglio, Angelo Brancaccio, acquisendo alcuni atti relativi alla delibera numero 369. Anche su questo punto, la Lonardo puntualizza: «Siamo a disposizione dell'autorità giudiziaria per qualunque chiarimento. Con tale delibera abbiamo realizzato due obiettivi: un risparmio nella spesa del servizio ed una garanzia di trasparenza visto che abbiamo aperto più soggetti e a più imprese che hanno risposto con offerte vantaggiose».

Galleria Navarra dal 1939

Si rinnova l'appuntamento!

La qualità di oggi...

...la convenienza di sempre!

TAPPETI ORIENTALI, ANTIQUARIATO E OGGETTI D'ARTE

Nuova Collezione di tappeti extrafini e antichi

36 mesi a tasso 0



L.A.C. s.r.l. - NAPOLI - Unica Sede
Piazza dei Martiri, 23 - Tel. 081.7643595
www.gallerianavarra.com



SABATO ORE 10-20
DOMENICA ORE 10-14/17-20
Parcheggio interno riservato

Il prezzo delle clientele

(segue dalla prima di cronaca)

Un governo più attento, più capace di ascolto, più trasparente. Altempostoso, si alleggerivano le responsabilità giuridiche, i controlli formali, i paletti alla organizzazione e all'azione delle strutture pubbliche. Si puntava all'efficienza ed efficacia attraverso una più ampia discrezionalità politico-amministrativa. Nessuno pensava a un potere senza freni. I contrappesi dovevano trovarsi in una effettiva responsabilità politica nelle sedi istituzionali, e in un controllo sociale più incisivo da parte di una società civile attenta e partecipante.

L'idea era buona, ma non è andata così. Le inchieste proavano che i nuovi spazi sono stati occupati male. Poteva andare diversamente? È probabile. Ma il ceto politico regionale e locale non è stato - nel suo complesso - all'altezza del compito. È la società civile non ha risposto alle speranze, scegliendo in prevalenza la subalternità al potente di turno. Doveva essere la via per una modernizzazione del paese. Troviamo, invece, solo nuovi e raffinati modi di una politica che non potrebbe essere più vecchia. Sono temi che abbiamo discusso

più volte su queste pagine.

Una grave sconfitta, e per di più costosa. Sul danno le inchieste non lasciano dubbi, e qualche errore, certo censurabile, non cambia la sostanza. Ma una novità c'è. Oggi, l'amministratore che consente, favorisce o adotta comportamenti clientelari in realtà toglie direttamente quattrini dalle tasche dei suoi amministrati. I beneficiari ne saranno comunque contenti, e magari gli porteranno voti. Ma le clientele per definizione non possono accontentare tutti. E dunque gli altri? Fino a ieri quattrini venivano da un unico portatore, e nessuno si sentiva toccato nella tasca in modo specifico. Ma oggi una politica clientelare comincia a tradursi in un aumento differenziato di tasse e tariffe. Dove si governa male, i cittadini hanno servizi peggiori costati più alti, i ritmi di sviluppo rallentano, i tempi amministrativi si allungano, e così via. E i buoni pagano il conto dei cattivi.

Un problema per il Sud. Potremmo cinicamente dire che il Sud poteva permettersi di clientelare fin quando pagava qualcun altro. Certo non era bello, né eticamente accettabile, né politicamente corretto: ma poteva funzionare, ed è storicamente accaduto. Ma, a parte ogni altra considerazione, di sicuro non possiamo permetterci nel Sud politiche clientelari pagate dai cittadini del Sud. Rigore e correttezza politico-amministrativa sono oggi per il Mezzogiorno una condizione di sopravvivenza, anche se questo o quel pezzo di ceto politico può avere - nei fatti - un interesse diverso.

Non si risponde attestando il rispetto della legalità. Con le regole esistenti, non basta adattare il rigore nell'uso risorse pubbliche. È lo spreco formalmente legale rimane politicamente insostenibile. Dobbiamo puntare a regole nuove e più stringenti. Il legislatore nazionale potrà e dovrà fare la sua parte. Ma anche la Regione - che ha potestà legislativa e statutaria - deve impegnarsi.

Ad esempio, negli statuti regionali di ultima generazione non trovano attenzione le forme moderne - spoil system, società miste, amministrazioni parallele - della politica clientelare. Tante parole, ma quelle che servono davvero non ci sono. Nessuno se n'è accorto? Anche nella proposta del nuovo statuto campano approvata nel 2004, e mai perfezionata, se ne trova poca o

nessuna traccia. Eppure, una solida regola statutaria amplierebbe l'area della giustizia dei diritti. Se ne stanno occupando in Consiglio regionale? Chissà. E che fine ha fatto la buona intenzione di separare sanità e politica? A quanto si sente dire, i primari hanno ancora la tessera.

Intanto, il nucleo portante della strategia di risposta messa in campo nelle ultime difficili settimane è il ricambio generazionale. Si invoca la discesa in campo dei giovani. Benissimo. Ma una classe dirigente non è automaticamente tale in ragione degli anni, o perché dichiara di esserlo sotto la propria responsabilità. Inoltre, è giusto e utile aprire ai giovani perché capaci di pensare in modo innovativo. Ci si aspetta dunque che vogliono battersi per soluzioni nuove, magari di rottura, a problemi anche antichi. Ma lo vogliono davvero?

Largo ai giovani, purché tali nello spirito come nell'anagrafe. Non serve a nessuno se un vecchio leone, magari un po' ammannato ma con gli artigli ancora affilati, viene sostituito da un giovane pollo di batteria. Almeno, che sia ruspante.

Insomma il risultato delle "relazioni pericolose" fra i due sistemi è catastrofico: emergenza continua e sempre più grave; costi alle stelle di quelle funzioni istituzionali che il cittadino paga molte volte come nel caso dei rifiuti (tassa comunale, costi in aumento vertiginoso per la raccolta degli aratri, il conferimento ai siti e per il trasferimento in altre regioni dei rifiuti in eccedenza, sottrazione di risorse finanziarie che fluiscono verso i clan camorristici, peggioramento delle condizioni ecologico-ambientali, qualità della vita sempre più scadente); concorrenza tra i due sistemi che appare sempre più sfavorevole per la crescita della legalità istituzionale.

(segue dalla prima di cronaca)

Significa un insieme che è un tutto unitario, anche se al suo interno ha una divisione funzionale fra le differenti parti che lo compongono. Significa ancora, come scrive Saviano, che c'è un direttore che tutto coordina e gestisce. Il sistema-impero è articolato in clan che sono veri e propri comitati d'affari. Apparentemente il sistema-camorra può anche assumere connotati e comportamenti che sembrano contraddire le caratteristiche "sistemiche": schegge militari impazzite non controllate e non controllabili, il ricorso al "fai da te" e allo spontaneismo criminale. In realtà tutto, anche questo, serve al sistema, che adotta gli strumenti più diversi per il reclutamento, per le carriere criminali. È tutto va nella direzione della stabilità, dell'unità, dell'interdipendenza fra le parti, della continuità: elementi che sono presenti e forti nell'autocoscienza di chi si sente dentro o, per lo meno, contiguo al sistema.

Anche le istituzioni territoriali sono, almeno formalmente, sistemi, cioè un complesso di funzioni sempre più articolate e fra loro integrate. Solo che il controllo, e, più in generale, i requisiti "sistemic" sfuggono pressoché totalmente nei funzionamenti quotidiani delle istituzioni. Inoltre c'è un terreno in cui l'osmosi fra il sistema criminale e il sistema istituzionale diventa quasi naturale: il terreno è precisamente quello della gestione delle emergenze come i rifiuti, la sicurezza, il mercato del lavoro. Le emergenze sono state considerate negli ultimi anni da Regione, Provincia, Comune e altri enti territoriali non come corsie preferenziali per risolvere i problemi, ma come occasioni per attivare ammortizzatori sociali e raccogliere più consenso politico.

Così la gestione dei rifiuti si è rivelata una potente macchina sia per occupare manodopera disoccupata o dequalificata, lavoratori più o meno socialmente utili, sia per promuovere consulenze non sempre trasparenti e necessarie, sia per far crescere intorno alla macchina un mostruoso "indotto", incapace di risolvere l'emergenza rifiuti, capace però di far crescere voti e consenso.

Ma ecco che il sistema-camorra entra prepotentemente nella gestione e nel controllo di tutte le fasi dell'emergenza rifiuti: la coesistenza di collusioni e collusioni tra sistema-camorra e sistema istituzionale renderà estremamente difficile uscirne fuori dall'emergenza. Rifiuti tossici e immondizia resteranno ancora a lungo nei terreni agricoli e sulle strade delle città della Campania. Lo stesso intreccio fra collusione e concorrenza si verifica per quanto riguarda la sicurezza (vedi caso vigilantes) e, soprattutto, il mercato del lavoro. I clan lo controllano pressoché integralmente. Ultimo caso: la vendita, a opera di un clan della camorra, dei posti per diciotto consorzi di bacino che dovrebbero assicurare in Campania la raccolta differenziata dei rifiuti.

Insomma il risultato delle "relazioni pericolose" fra i due sistemi è catastrofico: emergenza continua e sempre più grave; costi alle stelle di quelle funzioni istituzionali che il cittadino paga molte volte come nel caso dei rifiuti (tassa comunale, costi in aumento vertiginoso per la raccolta degli aratri, il conferimento ai siti e per il trasferimento in altre regioni dei rifiuti in eccedenza, sottrazione di risorse finanziarie che fluiscono verso i clan camorristici, peggioramento delle condizioni ecologico-ambientali, qualità della vita sempre più scadente); concorrenza tra i due sistemi che appare sempre più sfavorevole per la crescita della legalità istituzionale.

Due pasticche di Golia

(segue dalla prima di cronaca)

Ritirati appena un anno fa dalle piscine, Aldo Caputi è un nuotatore infinito e ufficiale della Repubblica per meriti sportivi, insignito da Carlo Azeglio Ciampi. Un fenomeno che ha razionato titoli mondiali, europei e italiani in tutte le piscine dei "masters" da quando, nove anni fa, liberatosi del busto ortopedico impostogli per un'alterazione dei muscoli del collo della schiena, si ributtò in acqua, a 82 anni, per la rieducazione e ci rimase per diventare uno dei più vecchi e vincenti nuotatori d'Italia. Erastato nuotatore e pallanuotista al Circolo Giovinetta di Posillipo negli anni di Gillo Arena, il luciano della Rari Nantes che inventò la "beduina" e incantò il mondo alle Olimpiadi di Londra 1948.

Cinque titoli mondiali e quattro europei, nuotando a Monaco di Ba-

viera e a Palma di Majorca, imbattibile delfino nelle piscine nazionali, campione e primatista italiano, Aldo Caputi, edizione aggiornata del vecchio e il mare, sembra fatto di spuma e di onde, figlio clandestino della dea Teti, nipote del primigenio dio marino Oceano, sicuramente imparentato con Poseidone. La sua vitalità acquatica lo avvicinava a Glaucio, il pescatore del golfo di Corinto che mangiò un'erba misteriosa e divenne un dio dei mari. Negli anni dei trionfi tardivi, nuotando i quattro stili, ma specializzato, ai Bagni Elena, nella nuotata a farfalla, personalizzata con tutto il corpo sott'acqua, non avendo più l'energia di ergersi col busto, Caputi si è tenuto in forma correndo sul grande terrazzo di casa, 25 metri di lunghezza, quaranta volte avanti e indietro ogni giorno, mangiando poco, usando come doping personale due pasticche di Golia prima

delle gare e distraendo la mente col bridge. In piscina, seicento metri tutti i giorni e in tutti gli stili. Una "macchina perfetta" hanno detto di lui il professore Salvatore Serio, presidente dell'Associazione italiana di posturologia che lo ebbe in cura, e il medico di famiglia Giugliano. Con Nora Liello, irresistibile veterana delle bracciate, ha formato per anni la coppia più bella dei vecchi ragazzi nel mare di Posillipo.

Della sua vita in mare ricorda due esperienze drammatiche: una bella. Quella bella è dei tempi in cui faceva il sub e rimase affascinato dalla varietà dei pesci nelle acque di Taranto. Ufficiale di Marina, sopravvisse a un siluramento e a uno scontro. A 25 anni, era sul cacciatorpediniere "Pancaldo" nella rada di Augusta centrato da un siluro inglese. Tormentato dal colpo, quando rimenne si ritrovò sulla poppa emergente della nave e fu uno dei

pochi superstiti. A 27 anni, l'idrovolante sul quale era nello Stretto di Messina per una esercitazione finì contro una nave per l'errore del pilota: l'idrovolante si inabissò e Caputi, legato con il paracadute al seggiolino, rimase per un lungo tempo sott'acqua. Tratto in salvo selacavò con una frattura al cranio.

Sposato con Anna Ferrari, padre di quattro figli e nonno di una nipotina, Aldo Caputi ha smesso il nuoto agonistico dopo che, l'anno scorso, non ha ottenuto la certificazione medica che abilita alle gare. Ma continua a nuotare per conto suo, anche d'inverno, usando una Fiat grigia per andare al mare nei giorni di pioggia e, nelle belle giornate, il "Ciao" blu, un motorino vecchio di vent'anni. Fuori dell'acqua, ha compiuto l'altro giorno l'ultima prodezza facendolo battere in ritirata il giovane venticinquenne che pretendeva da lui il portafogli.

Ultimi giorni per le ultime 50 vetture!

Blocca il finanziamento a tasso 0 senza anticipo* ed avrai l' **Enjoy Pack Plus** al 50% di sconto.

Agila Club 1.0
da € 8.650

Meriva Club 1.3 CDTI**
da € 13.950

Zafira Club 1.9 CDTI 120HP**
da € 19.200

Astra Berlina o SW Club 1.3 CDTI 90HP**
da € 14.550
SW al prezzo della Berlina

OFFERTA VALIDA SU NUMERO LIMITATO DI VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

APERTI ANCHE SABATO 25 E DOMENICA 26

Solo da Officine Pelli:
Enjoy Pack Plus
del valore di Euro 3.800 solo per pochi giorni su tutta la gamma scontato del 50% a soli **Euro 1.900**

- 3 anni di assicurazione furto, incendio e rapina***
- 3 anni di garanzia***
- Vernice metallizzata
- Climatizzatore
- Fendinebbia (escluso Agila)
- Radio CD30 MP3
- Convenience Pack
- Sedile regolabile in altezza
- 6 airbag su Astra e Zafira
- Volante con comandi radio (escluso Agila)

| OFFICINE PELLI | | NAPOLI CENTRO | | AGNANO | | VOMERO | | CASERTA S.Clemente | | POMPEI | | NOLA | | AVERSA | | LAGO PATRIA | |
|---|--|-----------------------------------|---|--|--|---------------------------------------|--|--|---|---|---|--|--|-----------------------------------|--|---|--|
| www.autopelli.it | | Via Arcoleo 18 081 5984 111 | | Via Antiniana 61 081 6187 333 | | Via Porpora 9 081 5563 254 | | Via Naz.le Appia Km 218 0823 349 611 | | Via Plinio 129 081 5378 611 | | Via Nuova Circum.ne 22 081 8214 611 | | Viale Kennedy 126 081 8901 408 | | Via S.F.sco a Patria 19 081 8394 518 | |
| anche presso i nostri RIVENDITORI AUTORIZZATI | | AVERSA Gionfio 081 8907 238 | CASANDRINO Car Service 081 8330 634 | CASORIA Fili Di Falco 081 7586 866 | FRATTAMAGGIORE S.G. 081 8347 076 | GIUGLIANO Top Auto 081 8189 145 | MONDRAGONE Comasso Angelo 081 8535 828 | MONTE DI PROIDA Autoservice 081 5297 660 | OTTAVIANO New Franat 081 7266 828 | PIANURA Angelini Mario 081 8847 220 | POMIGLIANO D'ARCO A.T.Motors 081 5743 421 | S.GIORGIO A CREMANO Officine Pepe 081 8743 228 | S.MARIA LA CARITA' Gorgiulo Michele 081 8743 228 | | | | |

Esempio di finanziamento: Meriva Club 1.3 CDTI prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, da Euro 13.950, importo finanziato: Euro 13.950 con 24 rate da Euro 198,60 + maxirata finale da Euro 9.197,43 rinfanziabili. Spese istruttoria pratica Euro 200 + IVA, TAN 0,00% TAEG 1,04%. Offerta valida fino al 30 novembre 2006. * Finanziamento a tasso zero senza anticipo su versione Club. ** Astra, Meriva e Zafira solo con campagna permuto e rottamazione. *** Solo con finanziamento a tasso zero.